

Continua (e si allarga) la polemica tra l'assessore Hauser e i consiglieri Nucci e Mazzuca

«Noi facciamo gli interessi dei cittadini»

Si è beccata una valanga di repliche l'assessore Martina Hauser. Prima di tutto da uno dei due consiglieri con i quali aveva ingaggiato un botta e risposta sulla sua presenza o meno nella città che amministra.

«Di tutte le cose dette dalla Hauser ce n'è una su cui siamo assolutamente d'accordo: è bene che la magistratura - scrive Giuseppe Mazzuca, capogruppo del Pse - controlli, scrupolosamente, l'attività amministrativa che io e il mio gruppo abbiamo portato avanti in questi anni e che rivendichiamo con orgoglio. Non abbiamo niente da temere: abbiamo agito sempre nell'interesse dei cittadini, nella massima trasparenza e legalità. Una volta finito, poi, la magistratura controlli anche l'attività della Hauser e della giunta di cui fa parte. Certo è uno strano personaggio, Martina Hauser: assessore all'Ambiente del Comune di Cosenza e un incarico prestigioso al ministero dell'Ambiente dove il suo compagno, il ministro del governo Monti, Corrado Clini, è direttore generale. Una serie di incarichi prestigiosi, tutti nel settore ambientale (ma è solo una coincidenza) dovrebbero consigliarle una maggiore prudenza quando parla di politici di professione. Io non ho parenti né amici nei posti chiave della pubblica amministrazione ma solo un certo nu-

mero di cittadini-elettori che hanno deciso, attraverso l'espressione democratica del voto, di mandarmi in Consiglio per rappresentare i loro interessi. Martina Hauser - che con il compagno, nelle istituzioni di questo Paese ha messo radici - non risulta sia stata eletta da nessuno ma solo cooptata dal suo amico, il sindaco Mario Occhiuto, non si capisce bene a fare cosa e a tutela di quali interessi. Senza voler essere maligni, della dottoressa Hauser non si ricordano battaglie memorabili, lotte ecologiste, grandi iniziative di innovazione ed efficientamento nel settore di sua competenza».

C'è poi un ex consigliere comunale, Ciccio Gaudio, protagonista nella scorsa consiliatura di una vivace attività d'opposizione insieme a Sergio Nucci (altro consigliere attaccato dalla Hauser nella sua replica). «Sergio - scrive Gaudio - di professione non è un "politico". Certo svolge con professionalità la sua funzione, a cui è stato chiamato non per nomina ma per mandato elettorale (che in democrazia rimane espressione imprescindibile). Competenza ed anche dovere di questa funzione è anche chiedere conto di quanto possa apparire non chiaro o condivisibile. Il tono del suo intervento, me ne dispiace, sembra quasi voler negare il legittimo espletamento di questo fonda-

mentale ruolo, che così non viene rispettato. Mi pare poi che la conclusione del suo intervento giochi pericolosamente con il fuoco dell'antipolitica, quando imbastisce fittizie contrapposizioni tra Lavoro e Politica. Il mondo del lavoro ha sempre costruito e sempre costruirà le sue espressioni e rappresentanze politiche e sindacali, quali che siano i momenti storici contingenti. La nefasta ideologia tecnocratica, che ha dato vita al populismo demagogico dei "tecnici al governo", spero sia miseramente e definitivamente naufragata con il fallimento del governo Monti». Infine Fabiola Cenisio, segretaria di Buongiorno Cosenza, l'associazione presieduta da Nucci. «L'assessore ha sprecato un'occasione rispondendo (ahimé) in pieno stile "ventennio B" addossando colpe, elencando le iniziative proposte e, in parte realizzate, e tentando di vestire di meritocrazia la nascita di strutture la cui organizzazione sarà veramente utile quando sarà trasparente. Caro assessore - scrive la Cenisio - Buongiorno Cosenza continuerà a lavorare così come la città chiede denunciando, anche alla magistratura se necessario, tutto ciò che dovrebbe essere realizzato per la comunità e tutto quello che appare a beneficio della comunità e invece nasconde interessi personali».

Al servizio gli interessi dei cittadini